

Istituito un gruppo di lavoro coordinato dall'assessorato alla sanità

Interventi socio-assistenziali: una legge quadro della Regione

Quali sono le condizioni di vita in cui versano i malati di mente e i minorati psichici e verso quali indirizzi devono orientarsi gli interventi assistenziali? A questi interrogativi cercherà di rispondere un gruppo di lavoro coordinato dall'assessorato alla sanità e organizzato in collaborazione con gli assessorati agli affari generali, agli enti locali ed al bilancio. Il nuovo organo operativo regionale ha già preso in esame le questioni riguardanti i limiti tra assistenza sanitaria e interventi socio-assistenziali, le fonti di finanziamento e l'individuazione degli enti che dovranno fornire in concreto l'assistenza.

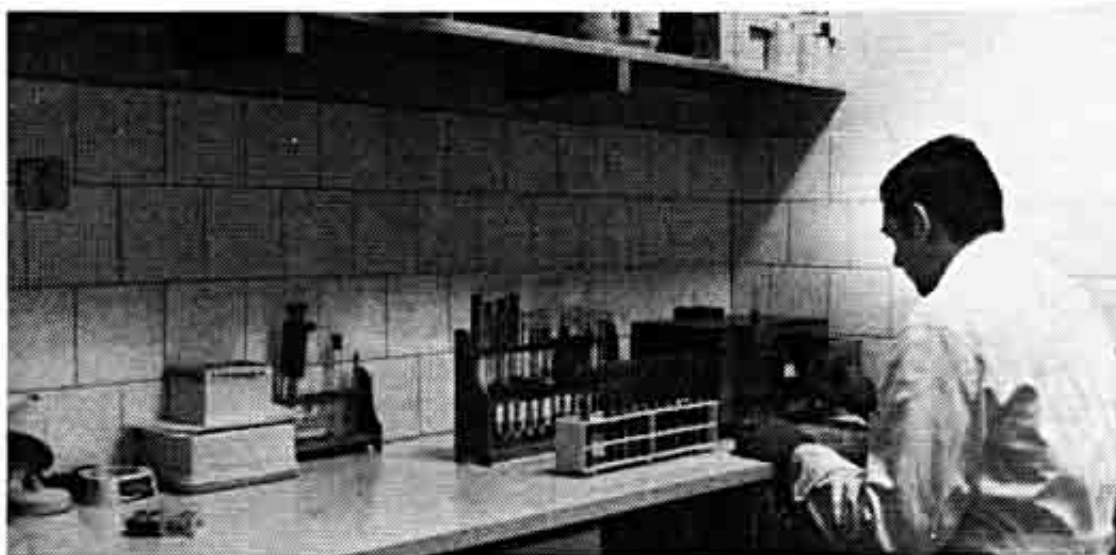
A questo proposito il gruppo di lavoro, dopo averla sottoposta all'approvazione della Giunta regionale, ha emanato una direttiva che è stata inviata a tutte le Unità sanitarie locali, ai comuni, alle Province e alle prefetture della Sardegna. In essa viene fornito qualche primo chiarimento su quelli che saranno gli indirizzi generali della legge - quadro regionale in materia di assistenza. Ciò nella convinzione che il decreto n. 348 che trasferisce ai comuni le funzioni in precedenza assolute dallo Stato, non è sufficiente a chiarire la complessa materia. Il primo luogo è stata confermata alle Unità sa-

nitarie locali l'autorizzazione ad anticipare le somme necessarie ad erogare l'assistenza, previa delega al rimborso delle spese; le Usl, tuttavia, dovranno mantenere una contabilità sul settore «assistenza» separata da quella generale predisponendo, inoltre, un rendiconto specifico ogni due mesi. Ogni Unità sanitaria locale dovrà quindi dotarsi di un centro di igiene mentale al quale è affidata l'azione terapeutica e riabilitativa di minorati psichici e malati di mente. Dai centri di igiene mentale potrà dipendere all'occorrenza, una serie di centri terapeutici tra i quali sono compresi i gruppi - famiglia.

A questi ultimi viene riconosciuto un ruolo fondamentale nell'attività di recupero aprendo di fatto la strada ad un loro inserimento nel servizio sanitario regionale. Ci si ripropone, inoltre, di rivedere e adeguare la convenzione - tipo che regola i loro rapporti con le Usl. Il gruppo di lavoro ha dedicato una particolare attenzione agli aspetti economici proponendo l'equiparazione dell'entità dei sussidi erogati dalla Regione e dagli enti locali all'entità di quelli corrisposti dagli uffici di assistenza delle prefetture. In particolare i sussidi mensili saranno di 288 mila lire per i minorenni e 187 mila

lire per i minorenni qualora il reddito netto del nucleo familiare sia inferiore ai 7 milioni annui e di entità più ridotta per i redditi più alti.

La retta giornaliera da corrispondere agli istituti non potrà invece superare le 22 mila lire raggiungibili al massimo delle garanzie igieniche e funzionali delle strutture assistenziali. Il gruppo di lavoro ha infine predisposto un programma di costante collaborazione fra i vari enti che erogano assistenza in modo da condurre nel modo più completo gli accertamenti sanitari ed economici che si renderanno necessari caso per caso.



Livelli occupativi garantiti nelle cave di talco

Vertenza risolta alla «Valchisone»

A conclusione di un incontro convocato dall'assessore all'industria on. Orazio Erdas e al quale hanno partecipato i rappresentanti della società «Valchisone» e le organizzazioni sindacali, si è risolta la vertenza delle cave di talco di Orani.

Nell'immediato la cassa integrazione ordinaria interesserà la totalità dei lavoratori. Ciò consentirà di vendere le giacenze e darà tempo alla azienda per fare domanda alla Regione di contributi in conto occupazione. Trascorso que-

sto periodo le maestranze rientreranno a lavorare nel cantiere e ruoteranno a turno in cassa integrazione speciale il cui pagamento verrà anticipato dalle società Valchisone e Talco Sardegna. Una simile soluzione — come ha dichiarato il rappresentante della Valchisone Calleri Di Sala al termine dell'incontro — consentirà alla società di completare il piano di rilancio generale delle attività estrattive.

La vertenza delle cave di talco di Orani ebbe inizio qualche tempo fa, dopo che le so-

cietà Valchisone e Talco Sardegna avevano rilevato gli altri impianti esistenti nella zona. Il settore, infatti, attraversò un periodo di crisi di mercato e le due aziende furono costrette ad imporre in maniera massiccia la cassa integrazione, per evitare di accumulare scorte di materiale che sarebbero rimaste invendute. Per questi motivi il piano complessivo di ristrutturazione e rilancio delle attività estrattive, predisposto dalle due società in accordo con la Regione, non fu mai realizzato.

Finanziamento aggiuntivo di tre miliardi

Porticciolo turistico tra Cabras e Oristano

Un finanziamento aggiuntivo di tre miliardi di lire stanziato su disposizione dell'assessore regionale ai lavori pubblici on. Emidio Casula consentirà il proseguimento dei lavori di realizzazione dell'approdo turistico in località «Le baracche - Sa Mardini» ad Oristano. I nuovi fondi serviranno ad eseguire un secondo lotto dei lavori affidato, alla stessa impresa che ha portato a termine il primo lotto.

Il porticciolo de «Le baracche» riveste grande importanza sia per lo sviluppo turi-

stico della zona e sia per le attività pescherecce. L'opera nel suo complesso prevede infatti la delimitazione di uno specchio d'acqua protetto le cui dimensioni sono state calcolate sulla base dello sviluppo che la flotta locale dovrebbe avere entro l'anno 1990. Esso sarà suddiviso in due bacini, uno per la pesca ed uno per il diporto, ciascuno dei quali avrà un'estensione di circa tre ettari con annessi adeguati spazi a terra per i servizi. Per ora sono stati costruiti il primo braccio del molo soprafflutto (355 metri), la banchina a ridosso del

canale scolmatore dello stagno di Cabras, cento metri del muro di banchina del piazzale ed è stata effettuata l'escavazione completa dell'intero bacino portuale a quota meno tre.

Con i fondi destinati al secondo lotto dei lavori si completerà il molo di soprafflutto con la costruzione del secondo braccio lungo 120 metri, si costruirà quindi il molo sottofflutto, il pannello di separazione tra darsena pescherecci e diporto e si completerà la banchina del piazzale compreso lo scalo di alaggio.

Alle stampe un'edizione critica

In volume gli atti dei parlamenti sardi

Nell'ambito di una serie di iniziative culturali approvate di recente dal Consiglio regionale è stata insediata una speciale commissione incaricata di pubblicare un'edizione critica degli atti dei Parlamenti sardi succedutisi negli anni compresi tra il XIV e il XVII secolo. Principale obiettivo è quello di diffondere la conoscenza delle tradizioni storico-giuridiche della Sardegna tramite l'approfondimento e l'aggiornamento degli studi riguardanti le antiche istituzioni Parlamentari. Gli atti dei Parlamenti sardi, in quanto istituzioni che si collocano nella tradizione giuridica parlamentare europea, possono rappresentare un materiale molto interessante ai fini di uno studio comparato delle istituzioni rappresentative europee, studio che consentirà di mettere in rilievo gli aspetti ad esse comuni oltre a quelli più tipici e peculiari di ciascuna.

L'iniziativa rappresenta il primo passo della costituzione di un archivio storico del Consiglio regionale che consenta una riflessione approfondita sui momenti più significativi della storia politica sarda.

Dello speciale comitato, presieduto dal vicepresidente del consiglio regionale on. Franco Rais, fanno parte il vicepresidente on. Maria Rosa Cardia, il prof. Alberto Boscolo, docente di storia medievale all'Università Statale di Milano ed esperto italiano all'Unesco per le relazioni scientifiche e culturali coi Paesi esteri, il prof. Guido D'Agostino, docente di storia delle istituzioni Parlamentari all'Università di Napoli e segretario

della Commissione internazionale per la storia delle Istituzioni Parlamentari e rappresentative, la dott. Gabriella Olla Repetto, direttrice dell'Archivio di Stato di Cagliari, il prof. Giancarlo Sorgia, titolare di Storia moderna all'Università di Cagliari, in rappresentanza della deputazione di storia patria della Sardegna e due funzionari delo Consiglio regionale: il dott. Giampaolo Lallai e la dott. Anna Dessanay.

L'edizione critica che verrà stilata a partire dal parlamento di Pietro IV (1355) a quello del viceré di Montellano (1696-1699) per il periodo spagnolo ed i parlamenti del 1793-1795 del periodo sabauda. Le fonti documentarie interessanti i parlamenti sardi sono conservate negli archivi sardi (archivio di Stato di Cagliari, archivi comunali ed ecclesiastici) e spagnoli (archivio de la Corona de Aragon di Barcellona, archivio de Las Cortes Spagnolas di Madrid, archivio H. General di Simancas). Dato il gran numero di documenti riguardanti la Sardegna e giacenti negli archivi spagnoli si renderà necessaria una stretta collaborazione con il personale degli archivi spagnoli. I tempi previsti per la redazione dell'opera dovrebbero contenersi intorno al decennio. Nella riunione di insediamento della commissione sono state intanto definite le linee metodologiche ed i criteri unitari da seguire nella trattazione dei singoli parlamenti. Si è inoltre deciso di pubblicare, nell'anno in corso, il materiale riguardante tre parlamenti